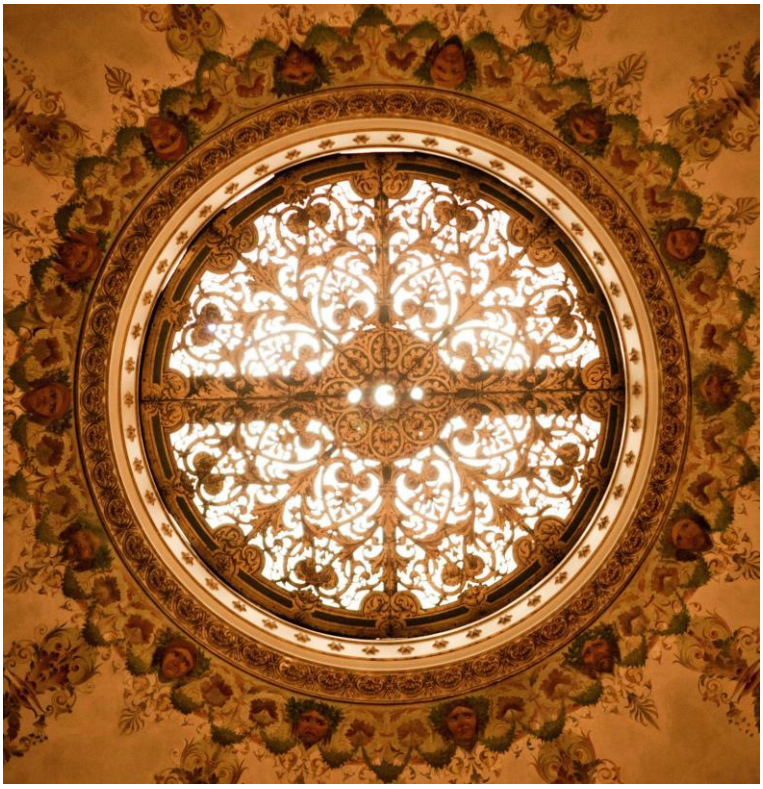
TEATRO DI PISA



LA FONDAZIONE TEATRO DI PISA

Fin dal 1979 le attività del Teatro Verdi sono organizzate, dirette e gestite dall'Associazione Teatro di Pisa, nata su iniziativa degli Enti Locali del territorio. Nel 2002 l'Associazione è stata trasformata in Fondazione. Classificato dalla Legge 800 come Teatro di Tradizione, votato quindi ad una prevalente attività di produzione musicale, il Teatro di Pisa ha sviluppato negli anni una propria fisionomia caratterizzata dalla politematicità e dall'interdisciplinarietà. Le sue attività, infatti, interagiscono con l'obiettivo non solo di soddisfare una domanda quanto mai diversificata ma anche di attrarre nuovi spettatori, stimolare nuove curiosità, creare un pubblico più consapevole, contribuire alla crescita culturale della città. Una strategia, questa, che non può prescindere da rapporti con le altre realtà del territorio e non solo: è dunque ad una dinamica politica di rete che il Teatro di Pisa guarda con favore. Vanno in questa direzione i legami stretti ormai da tempo con i teatri di Livorno e di Lucca per la produzione lirica; la convenzione in residenza con AuserMusici; la collaborazione con l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" nell'ambito delle attività formative; la pluriennale collaborazione con la Scuola Normale Superiore per la sua Stagione concertistica; la convenzione stretta con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa; l'ormai consolidata collaborazione con Fondazione Toscana Spettacolo onlus per le Stagioni di Prosa e di Danza.

Il Teatro di Pisa svolge infine una funzione di servizio ospitando convegni, iniziative culturali e di spettacolo, presentazioni di libri, appuntamenti promossi da Enti locali, associazioni, istituti universitari, banche ed altre realtà cittadine, mettendo a disposizione del territorio il proprio patrimonio di professionalità e competenza.

L'anno teatrale inizia alla fine del mese di settembre con la **Stagione Lirica**, che si intreccia anche progettualmente con le altre Stagioni. Il cartellone propone ogni anno produzioni e coproduzioni di titoli del grande repertorio, senza dimenticare il '900. Particolarmente significativa la partnership consolidata fra il Teatro di Pisa, il Teatro Goldoni di Livorno e il Teatro del Giglio di Lucca, caratterizzata dalla produzione comune di almeno un titolo all'anno, dal coordinamento dei reciproci programmi, dalla tutela e valorizzazione dei patrimoni artistico-culturali di ciascuno, da un sistema flessibile di co-produzioni basato sulla valorizzazione di giovani artisti.
Una notevole attenzione, poi, viene dedicata ai diversi linguaggi musicali: oltre alla **Stagione dei Concerti della Scuola Normale Superiore,** non mancano gli appuntamenti con la **musica da camera e la musica d'autore.** Inoltre è ormai tradizione consolidata dal 1993 il **Concerto di Capodanno.**
La **Stagione di Prosa** ha un carattere antologico che guarda prevalentemente ad una tradizione di qualità e alle più significative espressioni del teatro del '900.
La **Rassegna di Danza**, unica nel suo genere per organicità della proposta, s'impernia sull'equilibrio fra danza classica, danza contemporanea e teatrodanza.
Dal 2005 il Teatro di Pisa collabora poi con la società LEG - Live Emotion Group ospitando in teatro proposte che spaziano **dalla musica d'autore al musical al cabaret**, per rispondere così a una domanda fortemente presente sul territorio ed avvicinare al Teatro Verdi ulteriori fasce di pubblico.
Una particolare rilevanza è rivestita dal settore della **Formazione**, strettamente connesso e intrecciato alle altre attività: con **LTL Opera Studio** (progetto di formazione, specializzazione e perfezionamento per giovani cantanti e maestri collaboratori pensato e gestito dai Teatri di Livorno, Lucca e Pisa); con **Fare Teatro**, ciclo di lezioni, corsi di aggiornamento, seminari, laboratori sulle tematiche teatrali e musicali rivolti a studenti e insegnanti, organizzati di concerto con gli stessi Istituti scolastici, cui si affiancano una serie di corsi e seminari per studenti universitari e per adulti; con **Prima del Teatro-Scuola Europea per l'Arte dell'Attore** (diretta dal Teatro di Pisa e dall'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, con la fattiva collaborazione del Comune di San Miniato, dove la Scuola ha sede nei mesi di giugno e luglio, Prima del Teatro è riconosciuta a livello internazionale come luogo del perfezionamento, dello scambio e dell'approfondimento per attori, diplomandi e diplomati delle principali Scuole teatrali italiane ed europee, ed anche per docenti, operatori, studiosi. Cresce, fra l'altro, di anno in anno il novero delle Scuole europee che vi partecipano attivamente); infine con **Il Fiore del Teatro**, l'iniziativa più recente, Corso propedeutico di recitazione finalizzato alla preparazione per l'ammissione alle Scuole di teatro. L'Area della Formazione del Teatro di Pisa è Agenzia Formativa con sistema di gestione certificato ISO 9001.

IL TEATRO VERDI

Inaugurato nel 1867 (arch. Andrea Scala) e sottoposto, tra il 1985 e il 1989, ad una capillare opera di conservazione, adeguamento e restauro (arch. Massimo Carmassi), il Teatro Verdi di Pisa è annoverato fra i più bei teatri storici dell'Italia centrale.
Dotato di circa 900 posti, suddivisi tra platea e cinque ordini di palchi, è corredato di efficienti servizi al pubblico ed agli artisti, presenta ottime caratteristiche acustiche, vanta uno dei palcoscenici più grandi del nostro Paese ed è attrezzato secondo le più moderne tecnologie.
Il Teatro Verdi, già Regio Teatro Nuovo (fu intitolato a Giuseppe Verdi nel 1904, dopo la morte del compositore), si colloca al centro dell'ottocentesco sventramento attuato nel quartiere San Francesco, caratterizzato fino ad allora da un fitto tessuto medioevale. Fu eretto sia per l'inadeguatezza del settecentesco Teatro Rossi a fronte delle crescenti esigenze di pubblico che come simbolo del rinnovamento e del benessere economico della città. I lavori iniziarono nel 1867dopo che un'apposita commissione aveva scelto su concorso il progetto dell'architetto

Andrea Scala. La Società anonima istituita per dotare la città di questo nuovo Teatro era costituita dalle maggiori famiglie pisane dell'epoca, che avevano sottoscritto quote di finanziamento dell'opera acquisendone i palchi. In soli quindici mesi furono completate le opere murarie sotto la direzione dei lavori dell'arch. Andrea Scala, con il concorso dell'ing. Ranieri Simonelli.
Di particolare pregio (oltre alle decorazioni della sala ad opera dei modellatori Bernasconi e Quadri per gli stucchi e degli artisti Andreotti e Mancini per gli abbellimenti pittorici) l'affresco sul soffitto del Ridotto (oggi Sala "Titta Ruffo") e il sipario storico, entrambi del forlivese Annibale Gatti: il primo raffigurante il Trionfo dell'Amore; il secondo Goldoni al Giardino Scotto di Pisa intento a leggere una sua commedia ai membri della Colonia Alfea.
Il Teatro ospita infine la **Collezione Titta Ruffo**: rimossi dalla collocazione originaria nel 1985, dal 1999 i preziosi costumi del celebre baritono, catalogati e restaurati, ed alcuni cimeli sono esposti nell'ampio corridoio della 2^ galleria.
Dal 1979 il Teatro Verdi, di proprietà pubblica, è gestito dall'Associazione Teatro di Pisa, trasformata nel 2002 in Fondazione.

L'Autore di AMLETO a Edoardo Mascheroni

Roma, 10 febbraio 1883.

Caro e gentile maestro.

Sento il dovere di dire a Lei, ancor una volta, tutta la riconoscenza mia per le cure squisite ch'Ella ha dedicato alle prove e alla esecuzione di Amleto.

Sono entusiasta della meravigliosa e perfetta esecuzione che Ella ha ottenuto dalla sua orchestra. Ai professori egregi, ch'Ella guida con tanto talento e con tanta sagliardia sicurezza, voglia porgere i miei ringraziamenti per le dimostrazioni di cui mi han fatto segno e che mi hanno commosso.

Conserverò, Maestro, il più dolce e prezioso ricordo di sì bella serata.

La prego, mio giovane e illustre collega, di aggradire l'espressione della mia più sincera e devota riconoscenza.

Ambroise Thomas.

R. Teatro Verdi - Pisa

Telefono 1-28

Domenica 11 Ottobre 1925 a ore 21

Prima Rappresentazione di beneficenza

del celebre artista

TITTA RUFFO

coll'Opera Ballo in 5 atti

AMLETO

di Michel Carré e Jules Barbier Musica di A Thomas

PERSONAGGI

Amleto TITTA RUFFO

Claudio Re di Danimarca **Marotta Nino**
Laerzio **Chiarella Pasquale**
L'ombra dell'estinto Re **Balli Emilio**
La Regina Geltrude **Perini Flora**
Ofelia **Bucciantini Alina**
Marcello **Ricciarelli Angelo**
Orazio **Marucci Millo**
Polonio **Tomei Alessandro**

SIGNORE, DAME, SOLDATI, ATTORI, SERVI, CONTADINI

La Scena è ad Elsineur in Danimarca

Maestro Concertatore e Direttore d'Orchestra

Comm. EDOARDO MASCHERONI

Maestri Sostituti

Pietro Cimara Comm. Alfredo Talamona

70 Professori d'Orchestra 50 Coristi - 90 Coriste - 12 Ballerine - 50 Comparse

Maestro del Coro **Cav. A. Micheletti**
Maestro Suggeritore **Emilio Barsanti**
Violino di Spalla **Prof. Arturo Barghini**
Arpista **Prof. Ida Sapelli Pinheiro**
Direttore di Scena **Ugo Bassi**
1.° Macchinista **Abisalmo Bardelli**

PREZZI

Ingresso alla Platea (in piedi) ed ai Palchi **L. 25** Poltrone (oltre l'ingresso) **L. 120** Posti distinti (oltre l'ingresso) **L. 60** - Platea numerata (oltre l'ingresso) **L. 30** - Palchi di 4.° ordine **L. 200**

LOGGIONE LIRE 10

I suddetti prezzi sono aumentati del 10 % per tassa erariale

L'Opera per ragioni artistiche terminerà, come di regola, coll'atto quarto

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise — Il Loggione sarà aperto alle ore 20,15

Arti Grafiche Nistri - Lischi - Pisa

LE PROGRAMMAZIONI DI PROSA, DANZA E LIRICA DAL 2017 AL 2020

Sulla base dello Statuto, tuttora vigente, la Fondazione Teatro di Pisa ha come scopo primario la gestione del Teatro Verdi, il teatro municipale della nostra città.
Il Verdi, ai sensi dell'art. 28 della legge 14 agosto 1967 n. 800, è classificato come "teatro di tradizione". I teatri appartenenti a questa tipologia hanno come *mission* la diffusione della conoscenza e la fruizione delle attività teatrali, della musica e della danza, anche come mezzo di promozione culturale dei cittadini, con particolare riguardo ai giovani.
Altri scopi della Fondazione sono: favorire la nascita e lo sviluppo di imprese culturali che diano impulso a strutture teatrali nonché indicazioni per la gestione delle stesse; collaborare con l'Amministrazione Comunale per la realizzazione di iniziative di carattere culturale e di spettacoli che si svolgono sul territorio rivolte ai cittadini residenti e che favoriscano altresì il turismo culturale.
E' superfluo ricordare, prima di procedere ad elencare quelle che sono state le programmazioni di prosa e danza nel recente passato, vale a dire dal 2017 all'anno corrente, che lo spettacolo dal vivo fonda la sua ragion d'essere sulla condivisione di una esperienza culturale fra artisti e pubblico dentro uno spazio fisico. La chiusura dei teatri per un periodo così lungo, di cui solo adesso si incomincia a vedere una riapertura , sia pure parziale e condizionata da molte prescrizioni volte

alla tutela della salute pubblica, ha prodotto una dolorosa assenza per gli spettatori e un salto nel buio per tantissimi lavoratori dello spettacolo: artisti, tecnici e organizzatori. Un'enorme fabbrica di migliaia di lavoratori, che producono creatività e cultura, con risultati di assoluta eccellenza nella nostra regione in generale e in particolare nella nostra città, ovviamente in dimensione ridotta ma altrettanto significativa, come testimonia il superamento della quota degli oltre mille abbonati nell'ultima stagione. Attività drammaticamente interrotta da un giorno all'altro il 10 marzo 2020 poi richiusa nuovamente il 26 ottobre, quando si era già riorganizzata, anche a costo di coraggiosi investimenti, per riaprire una nuova stagione in sicurezza. Chiaramente, a causa dell'arrivo della pandemia scatenata a livello mondiale dal virus Covid19, quel ruolo e il conseguente compito "di promuovere, agevolare e coordinare attività musicali che si svolgono nel territorio delle rispettive Province" che la legge assegna ai Teatri di Tradizione, come il Verdi di Pisa, è stato completamente travolto.
Fatta questa doverosa premessa veniamo ad illustrare quelle che sono state le Stagioni che si sono susseguite sul palcoscenico del teatro cittadino con un crescendo di riscontri in termini di favore del pubblico locale, e non solo, e della critica accreditata con il conseguente aumento del numero degli spettatori e degli abbonati e un aumento consistente dei proventi propri derivante dagli incassi al botteghino. Vale la pena ricordare a questo punto, che un sostanziale riequilibrio dei costi derivanti dall'intervento diretto della Fondazione Teatro di Pisa per la realizzazione delle stagioni, è stato determinato dall'avvio, a partire dalle stagioni 2009/2010 del rapporto di collaborazione con il circuito regionale di Fondazione Toscana Spettacolo, che non solo interviene per quota parte per sostenere il costo dei cachets delle varie compagnie ospiti ma che, in virtù del maggior numero di recite in grado di offrire a queste ultime, riesce ad ottenere condizioni più vantaggiose rispetto ad una trattativa economica fatta dal singolo teatro con la sua offerta di due sole repliche a spettacolo. Naturalmente il vantaggio si riflette oltremodo sulla qualità artistica, come testimoniato dalla presenza nei cartelloni dei maggiori nomi della scena italiana non solo teatrale, ma anche volti noti del cinema e delle fiction televisive.

La **STAGIONE DI PROSA 2017** nel mese di gennaio portò sul palcoscenico del Verdi un nome noto al grande pubblico quale EMILIO SOLFRIZZI, con un classico della drammaturgia, *Il Borghese Gentiluomo,* cui fecero seguito GIULIO SCARPATI e VALERIA SOLARINO nella trasposizione teatrale dell'indimenticabile film di Ettore Scola *Una giornata particolare*, interpretato da Sophia Loren e Marcello Mastroianni. LAURA MORANTE nella sua personalissima versione della *Locandiera* di Carlo Goldoni; e poi FABRIZIO BENTIVOGLIO ne *L'ora di ricevimento*, un testo di drammaturgia contemporanea che affronta il tema del disagio e del multiculturalismo nella banlieu francese. Ad ottobre fu il turno di FRANCO BRANCIAROLI nel ruolo di *Medea*, un classico della tragedia greca per la regia di Luca Ronconi, e ancora ALESSANDRO BENVENUTI nell'esilarante *Avaro* di Moliere, seguito a dicembre da *Nudi e crudi,* commedia brillante interpretata da MARIA AMELIA MONTI e PAOLO CALABRESI. Occorre ricordare che, sempre nel 2017, nel mese di gennaio venne rappresentato, per gli studenti delle Superiori cittadine, in occasione del Giorno della Memoria, lo spettacolo *Bent* e che nel cartellone veniva dato spazio anche a due realtà cittadine d'eccellenza: la Compagnia dei Sacchi di Sabbia, già Premio UBU come compagnia di ricerca, e il disegnatore di fumetti e regista Gipi, con lo spettacolo *Francostone.*
Nello stesso anno, il 6 gennaio, la **RASSEGNA DI DANZA** si inaugurò con uno spettacolo per grandi e piccoli: *Eureka* della Compagnia KATAKLO' ATHLETIC DANCE THEATRE, cui seguirono *Romeo e Giulietta* dello JUNIOR BALLETTO DI TOSCANA, *Short Stories* con un "monumento" della danza contemporanea CAROLYN CARLSON, la "**prima nazionale**" di

Hamlet della IMPERFECT DANCERS COMPANY e *Lo Schiaccianoci* del BALLETTO DEL SUD.
Nella stessa stagione, nello spazio della Chiesa di Sant'Andrea furono presentati due Progetti Speciali dedicati alla danza contemporanea più sperimentale e di ricerca: PROGETTO RIC.CI, Reconstruction Italian Contemporary Choreography, a cura del critico e studioso di danza Marinella Guatterini che, per l'occasione, intervenne presentando *E-INK 1999>2015*, interpretato dai danzatori della prima edizione della coreografia, Biagio Caravano e Michele Di Stefano. L'altro Progetto, frutto della partecipazione della Fondazione Teatro di Pisa al Network Anticorpi XL dedicato alla Giovane Danza d'Autore, portò alla rappresentazione di tre coreografie realizzate da Francesco Colaleo, Nicola Galli e Claudia Catarzi, nella *Serata ExPlo*.
La **STAGIONE DI PROSA 2018** vede in scena a gennaio un capolavoro della drammaturgia francese contemporanea, recentemente ne è stato tratto un film, *Il Padre,* delicato ritratto di una persona nel percorso di attraversamento della demenza senile, interpretato da un intenso ALESSANDRO HABER e una commovente LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE. A seguire uno degli autori italiani più celebrati all'estero: PIPPO DEL BONO nel suo *Vangelo*. Dopo questo spettacolo, per ribadire quel mix con cui si è cercato sempre di ideare le stagioni, vale a dire l'alternanza di riflessione e leggerezza, senza però mai scadere nella superficialità, è stato il turno di CLAUDIO BISIO nel testo di Michele Serra *Father and Son,* che affronta il tema del rapporto padri/figli nella società contemporanea. Chiaramente, a testi di drammaturgia contemporanea, si alternano i grandi classici a cui appartiene ormai anche Eduardo De Filippo di cui CAROLINA ROSI e GIANFELICE IMPARATO portano in scena *Questi fantasmi.* Altro testo contemporaneo quello dedicato alla scienziata del titolo *Rosalind Franklin,* con LUCIA MASCINO nel ruolo della protagonista. Una presenza ricorrente nei cartelloni del nostro teatro la COMPAGNIA DELLA FORTEZZA formata dai detenuti del carcere di Volterra guidata da ARMANDO PUNZO che, solitamente, dopo il debutto in estate nel cortile del carcere, inaugura la sua tournée nei teatri, proprio dal capoluogo della provincia che la ospita; questo evento è spesso accompagnato da un variegato insieme di iniziative collaterali quali mostre fotografiche, presentazioni di libri e laboratori rivolti ai giovani frequentatori delle attività della formazione di Fare Teatro. A novembre dello stesso anno, due brillanti interpreti: EMILIO SOLFRIZZI e PAOLA MINACCIONI nello spettacolo *A testa in giù*; a chiudere un titolo, nella memoria di tutti per la magistrale interpretazione cinematografica di Alberto Sordi, *Un borghese piccolo piccolo,* qui con MASSIMO DAPPORTO nel ruolo del protagonista.
Nutrito, nel 2018, il Cartellone della **RASSEGNA DI DANZA** aperto il 6 gennaio da *Offline (in tempo reale)* classico spettacolo esempio di trasversalità tra i generi: un gruppo musicale rocksteady-dub-reggae, gli AFRICA UNITE, uno di musica classica GLI ARCHITORTI e una giovane compagnia di danza contemporanea la MM CONTEMPORARY DANCE COMPANY. Successivamente *Von* coreografato e danzato da DANIELE ALBANESE, seguito da *Rossini Ouvertures* della SPELLBOUND CONTEMPORARY BALLET. Ancora il Progetto Anticorpi XL, nella Chiesa di Sant'Andrea, con coreografie di ANDREA COSTANZO MARTINI, COLALEO-FREIXAS-UGOLINI, MATTIA RUSSO-ANTONIO DE ROSA. E poi un classico della coreografia, *Petruska,* nella versione di VIRGILIO SIENI, successivamente una "**prima nazionale**": ***Empty Floor*** della IMPERFECT DANCERS COMPANY, all' epoca compagnia "in residenza" nel nostro teatro.

La presenza internazionale in cartellone è rappresentata dal Teatro dell'Opera e del Balletto "MIKHAIL GLINKA" di Chelyabinsk i cui interpreti hanno danzato *Paquita.* A chiudere la maggiore compagnia di danza italiana l'ATERBALLETTO, con la versione danzata di un grande classico della drammaturgia teatrale, *Tempesta,* da William Shakespeare con il valore aggiunto della musiche

originali scritte da Giuliano Sangiorgi, frontman di una delle più acclamate band italiane: I NEGRAMARO.

La **STAGIONE DI PROSA 2019** si apre con due repliche sold out, e molte richieste di biglietti in più non soddisfatte. Merito sicuramente del nome del protagonista, ALESSANDRO PREZIOSI, strepitoso interprete di *Van Gogh – L'odore assordante del bianco,* bellissimo testo di Stefano Massini, attualmente il drammaturgo italiano vivente più rappresentato anche all'estero. Il secondo titolo della stagione *Va Pensiero,* è ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto relativo alla corruzione nelle pubbliche amministrazioni e alle infiltrazioni mafiose nel centro-nord Italia. Portato in scena dalla Compagnia del Teatro delle Albe, ha come protagonista ERMANNA MONTANARI. Dopo di lei, un'altra grande protagonista del mondo dello spettacolo, ANGELA FINOCCHIARO, brillante e vulcanica interprete della commedia *Ho perso il filo.* Dopo di lei un classico della drammaturgia, *Il piacere dell'onestà* di Luigi Pirandello, produzione del Teatro Metastasio di Prato. Altro spettacolo "evento" di quell'anno *Don Giovanni,* mix di prosa e musica con l'ORCHESTRA MULTIETNICA DI PIAZZA VITTORIO e la cantante pisana PETRA MAGONI. Rientrava nel cartellone di quell'anno anche lo spettacolo per famiglie *La fiaba della Principessa Turandot* con CARLO SALVADOR e TOMMASO TADDEI.

Alla ripresa autunnale (novembre 2019) in quella che però – teatralmente parlando – è la Stagione 2019/2020 si registra il dato più significativo di abbonati raggiunto finora: 1021. Il primo spettacolo dei tre che chiuderanno l'anno 2019, è *La Locandiera* con AMANDA SANDRELLI nel ruolo della protagonista insieme agli attori della Compagnia dell'Arca Azzurra. Il secondo titolo è la trasposizione teatrale di un grande romanzo, *Il Maestro e Margherita*, spettacolo di forte impatto sul pubblico per l'apparato scenografico e per la grande padronanza scenica, nel ruolo di Voland, di MICHELE RIONDINO, noto al grande pubblico televisivo per la sua interpretazione del giovane Montalbano. Dopo di lui è la volta di VERONICA PIVETTI, nel ruolo portato sul grande schermo da Julie Andrews, *Viktor und Viktoria.*

La **RASSEGNA DI DANZA nel 2019**, causa le difficoltà complessive di bilancio, presenta una contrazione nei titoli il primo dei quali è *Bella Addormentata*, rivisitazione in chiave contemporanea del grande classico del repertorio coreutico con i giovani danzatori del NUOVO BALLETTO DI TOSCANA. A febbraio sul palcoscenico i danzatori selezionati dell'EKO DANCE INTERNATIONAL PROJECT nella coreografia di Paolo Mohovic *Messiahaendel*. In cartellone poi la

"**prima nazionale**" di ***Butterfly – Colori Proibiti*** della COMPAGNIA ARTEMIS DANZA di Monica Casadei e le scenografie dell'artista pisano DELIO GENNAI.

Ad essa seguirà un'altra **"prima nazionale"** a portare in scena una rivisitazione della celeberrima favola Cenerentola è la Compagnia NATURALIS LABOR del coreografo Luciano Padovani, autore di ***Cenere – Cenerentola.*** A conclusione della Rassegna *Il Lago dei cigni* coreografia di Fredy Franzutti per il BALLETTO DEL SUD.

La **STAGIONE DI PROSA 2020** che, come avevamo visto si era inaugurata con il lusinghiero risultato dell' aumento del numero degli abbonati, aveva visto, nel mese di gennaio, calcare il palcoscenico i divertenti ALE & FRANZ nella loro personalissima rilettura del capolavoro shakespeariano *Romeo e Giulietta, nati sotto contraria stella*. E' stata la volta poi de *Il Silenzio grande* con MASSIMILIANO GALLO, STEFANIA ROCCA, MONICA NAPPO, una commedia di MAURIZIO DE GIOVANNI con la regia di ALESSANDRO GASMANN, seguito dallo strepitoso *Don Chisciotte* interpretato da ALESSIO BONI, affiancato da SERRA YILMAZ nel ruolo di Sancho Panza. L'esplodere della pandemia causata dal

Covid 19 e il conseguente lockdown, anticipato dalla chiusura di cinema e teatri, ha interrotto bruscamente la stagione, annullando la prevista andata in scena degli ultimi due titoli: *Parenti serpenti* con LELLO ARENA e *Così parlò Bellavista* dal romanzo di Luciano De Crescenzo con, tra gli altri, MARISA LAURITO, tra i protagonisti principali.
A novembre la programmazione prevedeva lo spettacolo *La notte dell'Innominato* con EROS PAGNI nel ruolo del protagonista manzoniano, spettacolo annullato a seguito della nuova chiusura dei teatri, seguita alla parziale riapertura del mese di ottobre. Così come pure annullato il previsto spettacolo *Ditegli sempre di sì* della COMPAGNIA DE FILIPPO a dicembre. L'unico spettacolo della programmazione che è stato possibile mantenere, in assenza di pubblico, ma con una ripresa live streaming, è stato L'italiana in Algeri della COMPAGNIA MARIONETTISTICA COLLA.
Come la Stagione di Prosa anche la **RASSEGNA DI DANZA 2020** ha subito le conseguenze della pandemia infatti, dopo il primo spettacolo andato in scena Io Don Chisciotte, coreografia di FABRIZIO MONTEVERDE per il BALLETTO DI ROMA, l'evento internazionale, *Alice in Wonderland* del CIRCUS THEATRE ELYSIUM, è stato annullato per la cancellazione della tournée della compagnia russa per le prime chiusure dei teatri nel centro – nord Italia a causa della pandemia. Successivamente sono state annullate *la Serata ExPlo* del mese di aprile e *La Natura delle Cose* della COMPAGNIA VIRGILIO SIENI.

STAGIONE LIRICA. Diversamente alle due suddette stagioni, più complesso è il percorso che porta alla predisposizione dei cartelloni delle **stagioni d'opera**. Infatti, mentre per prosa e danza, prevalentemente si tratta di spettacoli e produzioni ospitate, i titoli della lirica, il core businness dei teatri di tradizione, sono produzioni o coproduzioni realizzate direttamente dalla Fondazione Teatro di Pisa o in collaborazione con altri teatri di tradizione italiani, quando addirittura con Fondazioni Lirico sinfoniche del nostro Paese oppure anche con teatri stranieri. Questa attività tra l'altro, essendo finanziata dal Ministero della Cultura, deve sottostare anche a parametri specifici (dal numero minimo di recite ai giorni di prova ecc. ecc.) che vengono indicati negli appositi decreti emanati annualmente in applicazione della già citata L. 800 del 1967.
Venendo alla più recente programmazione, a partire dall'Anno 2017, con la direzione artistica del M°Stefano Vizioli, i titoli programmati furono: a partire da gennaio (14 e 15) *Die Zauberflote (Il Flauto magico)* di Wolfgang Amadeus Mozart. Un nuovo allestimento del Teatro Goldoni di Livorno, coprodotto con il Teatro del Giglio di Lucca e il Teatro di Pisa. Lo spettacolo era firmato nella regia, scene e costumi da Lindsay Kemp. A suonare i musicisti dell'Orchestra della Toscana.

Nel mese di febbraio (11 e 12 con una promozionale scuole venerdì 10) ***Il Cappello di Paglia di Firenze*** di Nino Rota, nell'ambito del Progetto LTL Opera Studio, frutto della collaborazione tra i teatri di Pisa, Lucca e Livorno. Sabato 18 marzo e domenica 19, dopo ben 35 anni di assenza dal palcoscenico del Verdi, torna *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini, il primo grande successo del compositore toscano, e che godette fin dalla prémière (Teatro Regio di Torino, 1 febbraio 1893) un favore di pubblico mai venuto meno.
A marzo è la volta della *Didone abbandonata* di Leonardo Vinci, opera in tre atti su libretto di Pietro Metastasio, con l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Il 24 settembre, in apertura delle celebrazioni del Centocinquantenario del Teatro Verdi, si è tenuto un *Concerto di Gala* cui ha

fatto seguito, il 12, 14 e 15 ottobre ***Pia Dé Tolomei*** di Gaetano Donizetti, allestimento del Teatro di Pisa, coprodotto con i teatri di Lucca e Livorno e in collaborazione con Spoleto Festival USA. Il 10 e 12 novembre *Il Trovatore*, opera che conclude la parabola giovanile di Giuseppe Verdi. Il capolavoro più visionario del geniale compositore è stata riproposto nell'allestimento del Teatro Verdi di Trieste, coproduzione con I Teatri di Reggio Emilia, il Teatro "Luciano Pavarotti" di Modena e il Teatro di Pisa.

A chiusura del 2017, ***Il Girello***, dramma burlesco per musica di Jacopo Melani su libretto di Filippo Acciaiuoli, che vede la sua prima esecuzione in epoca moderna a Pistoia, al Teatro Manzoni, il 18 marzo 2017 per Pistoia Capitale della Cultura 2017. L'allestimento a cura della Compagnia Marionettistica Carlo Colla & Figli e Auser Musici, è una produzione del Teatro di Pisa, in collaborazione con l'Associazione Teatrale Pistoiese e con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.

L'Anno 2018 si inaugura il 13 e 14 gennaio con *Iris,* melodramma in tre atti di Luigi Illica su musica di Pietro Mascagni, nuovo allestimento in coproduzione con il Kansai Nikikai Opera Theater Osaka, Teatro Goldoni di Livorno, Teatro del Giglio di Lucca e Teatro di Pisa. Il 3 e 4 febbraio è la volta di un altro capolavoro di Giacomo Puccini, *La fanciulla del West*; la vicenda, ambientata nel lontano West di metà Ottocento ai tempi della febbre dell'oro, è imperniata sul classico triangolo assai caro all'autore e si snoda tra mille peripezie e colpi di scena, per arrivare al lieto fine, singolare per le eroine pucciniane destinate solitamente a sorti assai tristi. La coproduzione vede insieme, oltre ai tre teatri della costa toscana, anche il Teatro Lirico di Cagliari, Opera Carolina, New York City Opera, Teatro Alighieri di Ravenna e il Teatro Pavarotti di Modena.

Giovedì 8, sabato 10 e domenica 11 marzo è la volta de ***L'Italiana in Algeri***, dramma giocoso in due atti su musiche di Gioachino Rossini. Firma scene e costumi di questo nuovo allestimento del Teatro di Pisa, in coproduzione con il Teatro Sociale di Rovigo e in collaborazione con il Teatro Verdi di Trieste, Ugo Nespolo uno dei massimi artisti contemporanei, entrato di diritto a far parte della storia dell'arte della città di Pisa. L'artista torinese, in questa occasione, ha infatti ideato e realizzato appositamente per il Centro SMS - il Centro espositivo di San Michele degli Scalzi) - quattro grandi pannellatura murali dal titolo "Storie di oggi". Arriviamo quindi al mese di ottobre e, nei giorni 20 e 21, va in scena *The Beggar's Opera* di John Gay, nella nuova versione di Ian Burton e Robert Carsen, ideazione musicale William Christie. Moltissimi le istituzioni coinvolte in questa operazione: produzione Théatre des Bouffes du Nord, coproduzione dei musicisti dell'Ensemble

Les Arts Florissants e il sostegno di CA-CIB, Angers Nantes Opéra, Opéra de Rennes, Le Théâtre de la Ville de Luxembourg, Opéra Royal / Château de Versailles Spectacles, Grand Théâtre de Genève, Théâtre de Caen, Edinburgh International Festival, Festival di Spoleto, Centre Lyrique Clermont-Auvergne, Opéra de Vallonie-Liège, Opéra de Reims / La Comèdie de Reims CDN, Teatro Coccia di Novara, Teatro Verdi di Pisa, Attiki Cultural Society, Cercle des Partenaires des Bouffes du Nord, con il generoso supporto di KT Wong Fondation.

Nel mese di novembre prosegue l'omaggio al Centocinquantenario rossiniano con una nuova produzione di uno dei grandi capolavori seri del genio pesarese: Mosè in Egitto, opera mai rappresentata a Pisa; a questo titolo nella nostra città, nuovo allestimento del Teatro di Pisa, coprodotto dal Teatro Coccia di Novara e dalla Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, in collaborazione con Opéra Théâtre de Metz Métropole, è stata dedicata una puntata di Prima della prima su Rai5.

Chiude la programmazione 2018 ***il Dittico buffo napoletano: La Vedova Ingegnosa – Il Maestro di Musica***. Il tradizionale appuntamento con il barocco presente in ogni Stagione in virtù del rapporto con l'Ensemble Auser Musici in residenza nel nostro teatro. *La Vedova Ingegnosa* consiste in due intermezzi del maestro di cappella napoletano Giuseppe Sellitti composti nel 1735 su libretto di Tommaso Mariani*. Il Maestro di Musica*, un pastiche attribuito a Pergolesi.

Si arriva così **all'Anno 2019**, il sipario si alza il 16, 18 e 20 gennaio su un capolavoro donizettiano amatissimo, assente dal palcoscenico pisano dal 2000: ***Lucia di Lammermoor***, un dramma tragico in due atti composto da Gaetano Donizetti su libretto di Salvatore Cammarano. Questo nuovo allestimento del Teatro di Pisa è in coproduzione con l'Opéra Nice Côte d'Azur e con il Teatro del Giglio di Lucca. A febbraio, dopo un anno di pausa, torna il Progetto LTL Opera Studio, che negli anni ha visto esordire giovani talenti poi cresciuti in brillanti carriere internazionali per affrontare, in questa circostanza, uno dei titoli più apprezzati del melodramma italiano: *La Bohème* di Giacomo Puccini su libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa. Coproduzione dei teatri di Pisa, Lucca e Livorno; allestimento, scene e costumi sono della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, nell'ambito del Protocollo d'Intesa "Opera nella Regione Toscana". Chiude la prima parte della stagione, un dittico molto particolare. Nella prima parte, infatti, viene reso omaggio al

centenario della morte di Ruggero Leoncavallo (1857-1919) di cui viene proposta l'ultima opera e, nello stesso tempo, viene ricordato il celebre
baritono pisano Titta Ruffo. Infatti, L'*Edipo Re* è il tipico esempio di opera scritta a misura di interprete, in questo caso per uno straordinario cantante-attore com'era appunto Titta Ruffo. Di tutt'altra natura *La Voix Humaine*. Nata nel 1930 come pièce teatrale frutto del genio straordinario di Jean Cocteau, fu messa in musica nel 1957 da Francis Poulenc e debuttò il 6 febbraio del 1959 all'Opéra Comique di Parigi.
Il 2019 prosegue nel mese di ottobre (nei giorni 9,12,13) con ***L'Empio Punito***, dramma per musica in tre atti (1669) di Alessandro Melani, edizione a cura di Carlo Ipata e Alessio Bacci, libretto di Filippo Acciaiuoli e Giovanni Filippo Apolloni da *El burlador de Sevilla* di Tirso da Molina. Questo nuovo allestimento è frutto della coproduzione tra il Teatro di Pisa e l'Associazione Teatrale Pistoiese, con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia.
Il 15 e 17 novembre va in scena *Tosca*, che è considerata l'opera più drammatica di Giacomo Puccini, ricca com'è di colpi di scena e di tensione. Una partitura ricca di sonorità che anticipano l'estetica dell'espressionismo musicale tedesco. Questo titolo è una coproduzione dei Teatri di Pisa, Lucca e Livorno. L'ultima produzione dell'anno è *Ernani,* dramma lirico in quattro parti di Giuseppe Verdi, una coproduzione Teatro Coccia di Novara e Teatro di Pisa. La vicenda, ambientata nella Spagna del 1519, narra del bandito Ernani, in realtà Don Giovanni d'Aragona che, a capo di una banda, vuole spodestare Don Carlo per vendicarsi dell'uccisione del padre. Entrambi, amano inoltre la stessa donna: Elvira.

L'anno 2020 si era aperto con ***Don Giovanni***, dramma giocoso in due atti di Wolfgang Amadeus Mozart su libretto di Lorenzo Da Ponte. Considerata tra i massimi esempi di teatro lirico, quest'opera è un capolavoro complesso, grandioso e impressionante, i cui personaggi sono diventati immortali e paradigmatici a cominciare dal protagonista. Questo nuovo allestimento del Teatro di Pisa, coprodotto con la Fondazione Haydn di Bolzano e Trento, il Goldoni di Livorno e il Giglio di Lucca, è stato anche l'ultima regia di Cristina Pezzoli.
Se la stagione 2017/2018 si era aperta con un grande *Concerto di Gala per il 150° del Teatro Verdi*, la cui seconda parte era interamente incentrata sui brani tratti dal Guglielmo Tell proprio per ricordare l'opera con cui il Teatro Verdi venne inaugurato il 12 novembre del 1867, il 22 e 23 febbraio è stato proprio il *Guglielmo Tell* di Gioachino Rossini l'ultima opera andata in scena, prima della drammatica chiusura dei teatri, a causa dell'arrivo della pandemia da Covid19. Il titolo, coprodotto dal Teatro Sociale di Como / As.Li.Co, Fondazione Teatro Ponchielli di Cremona, Fondazione Teatro Grande di Brescia, Fondazione Teatro Fraschini di Pavia, Fondazione Teatro Donizetti di Bergamo e Teatro di Pisa, è stato quello con cui si è anche interrotta bruscamente la programmazione della stagione lirica che, al suo interno, prevedeva anche *Napoli Milionaria*, dramma lirico in tre atti di Eduardo de Filippo su musica di Nino Rota, di cui era già andata in scena la prova generale. L'opera costituiva il frutto finale del percorso avviato dal Progetto LTL Opera

Studio nell'allestimento del Teatro del Giglio di Lucca, coprodotto con il Teatro di Pisa e il Teatro Goldoni di Livorno.
Purtroppo la programmazione 2020 è stata completamente stravolta in tutti i suoi ambiti, come abbiamo già avuto modo di illustrare, descrivendo le stagioni di prosa e danza, per cui anche la lirica ha risentito dell'incerta situazione generale. Infatti con la "temporanea" riapertura autunnale che era stata salutata dallo slogan *Torniamo a sognare*, sabato 5 e domenica 6 dicembre sarebbe dovuta andare in scena ***L'Amour Malade*** di Jean Baptiste Lully con prologo di Marco Marazzoli; una prima rappresentazione mondiale in epoca moderna. Purtroppo di questo titolo, prodotto dal Teatro di Pisa in collaborazione con il Centre de Musique Baroque de Versailles, si è potuto apprezzare soltanto una sua presentazione in forma di studio attraverso una diretta streaming cheha rinviato a tempi migliori l'allestimento vero e proprio sul palcoscenico.

In autunno, un gioiello assoluto del repertorio, *La Tragédie de Carmen* di Peter Brook, tratta dall'omonimo film del 1983, una rivisitazione geniale del capolavoro di Bizet, a cura della regista Serena Sinigaglia vincitrice del Premio Hystrio per la regia nel 2015, e con un cast di altissima qualità.
Il Teatro Verdi di Pisa non poteva ignorare il centenario della nascita di Astor Piazzolla, tra i più importanti musicisti del secolo scorso. Nel mese di dicembre abbiamo programmato la *Maria de Buenos Aires,* opera-tango eseguita per la prima volta nel 1968 e dedicata alla celebre cantante Milva recentemente scomparsa. A latere di questa esecuzione verrà presentato in teatro il libro best-seller "Astor Piazzolla" a cura di Maria Susanna Azzi per la casa editrice Sillabe s.r.l.
Si conferma anche quest'anno la partecipazione del pubblico alle prove generali aperte, con il coinvolgimento delle Scuole e delle Università

IL PUBBLICO DEL TEATRO DI PISA NELLE ULTIME STAGIONI

I prospetti che seguono sono volti a dare evidenza dei dati di pubblico derivante dalle attività del Teatro di Pisa. L'analisi evidenzia dapprima la presenza di pubblico legato alla stagionalità delle attività teatrali che, come noto, afferiscono a due annualità partendo di norma dal mese di ottobre dell'anno n per concludersi nel mese di aprile dell'anno n+1, per poi analizzare il dato su anno solare legato quindi ai dati del bilancio d'esercizio.

Lirica: Le ultime 4 stagioni	**2016/2017** *16 recite*	**2017/2018** *15 recite*	**2018/2019** *14 recite*	**2019/2020** *12 recite*
Presenze totali	9.759	8.640	7.815	7.538
presenza media	610	576	558	628
Tasso di occupazione (su 848 posti)	71,93%	67,92%	65,83%	74,08%
Abbonati	647	616	535	620

I dati della Stagione 2019/2020 si riferiscono alle recite effettivamente realizzate prima della sospensione delle attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

PROSA*: Le ultime 4 stagioni	**2016/2017** *20 recite*	**2017/2018** *17 recite*	**2018/2019** *16 recite*	**2019/2020** *12 recite*
Presenze totali	10.582	11.175	10.859	8.761
presenza media	529	657	679	730
Tasso di occupazione (su 888 posti)	59,58%	74,03%	76,43%	82,22%
Abbonati	694	804	820	1.021

**La Stagione è realizzata in collaborazione con FTS titolare dei bordereau*

I dati della Stagione 2019/2020 si riferiscono alle recite effettivamente realizzate prima della sospensione delle attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Danza*: Le ultime 4 stagioni	**2016/2017** *7 recite (di cui 2 c/o Teatro Sant'Andrea)*	**2017/2018** *7 recite (di cui 2 c/o Teatro Sant'Andrea)*	**2018/2019** *5 recite***	**2019/2020** *3 recite****
Presenze totali	2.712	2.282	1.788	731
presenza media	387	326	358	244
Tasso di occupazione (su 888 posti)	43,63%	36,71%	40,27%	27,44%
Abbonati	81	70	92	161

**La Stagione è realizzata in collaborazione con FTS titolare dei bordereau*

*** n. 1 spettacolo "Paquita" di titolarità della Fondazione Teatro di Pisa*

**** n. 1 spettacolo "Lago dei cigni" di titolarità della Fondazione Teatro di Pisa*

I dati della Stagione 2019/2020 si riferiscono alle recite effettivamente realizzate prima della sospensione delle attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

I Concerti della Normale : Le ultime 4 stagioni	**2016/2017** *11 concerti*	**2017/2018** *11 concerti**	**2018/2019** *15 concerti**	**2019/2020** *6 concerti**
Presenze totali	5.853	6.419	6.811	2.865
presenza media	532	584	454	478
Tasso di occupazione (su 888 posti)	59,92%	65,71%	51,13%	53,77%
Abbonati	263	290	276	247

Sono esclusi i concerti di titolarità ORT

**escluso il segmento "Scatola Sonora" realizzato c/o Scuola Normale*

I dati della Stagione 2019/2020 si riferiscono alle recite effettivamente realizzate prima della sospensione delle attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Fare Teatro: Le ultime 4 stagioni		2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020*
Spettacoli laboratori	recite	18	27	24	
(Sala Titta Ruffo)	presenze	1.332	2.005	1.186	
Spettacoli Scuole	recite	4	6	6	
(Sala grande del Teatro)	presenze	1.056	1.748	2.098	

** La sospensione delle attività a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 non ha permesso la realizzazione degli spettacoli legati all'attività Formativa*

IL PUBBLICO DEL TEATRO DI PISA GLI ULTIMI 3 ANNI

	anno 2017			anno 2018			anno 2019		
	titoli	*recite*	*presenze*	*titoli*	*recite*	*presenze*	*titoli*	*recite*	*presenze*
Lirica	8	17	9.597	6	14	7.788	7	15	9.316
Prosa	12	23	11.317	9	17	11.094	8	16	11.146
Danza	7	7	2.952	8	8	2.274	5	5	2.209
I Concerti della Normale	11	11	6.103	15	15	6.325	16	16	5.972
Fare Teatro	7	29	2.871	8	26	3.270	8	26	3.259
Concerto di Capodanno	1	1	660	1	1	747	1	1	750
Altro (Progetti speciali/collaborazione Comune di Pisa)	1	1	785	9	9	2.824	1	1	547
I° TOTALE	**47**	**89**	**34.285**	**56**	**90**	**34.322**	**46**	**80**	**33.199**
Concerti ORT	**3**	**3**	**1.842**	**3**	**3**	**2.181**	**3**	**3**	**1.625**
Cartellone Intrattenimento	**5**	**6**	**3.697**	**3**	**3**	**1.154**	**3**	**3**	**1.585**
Eventi c/to terzi	**9**	**12**	**6.938**	**6**	**7**	**4.515**	**8**	**9**	**5.287**
TOTALE GENERALE	**64**	**110**	**46.762**	**68**	**103**	**42.172**	**60**	**95**	**41.696**

Il dato del **I° Totale** è legato agli eventi intestati alla Fondazione Teatro di Pisa da cui derivano gli Incassi iscritti a bilancio mentre il dato **Totale Generale** vuole evidenziare la totalità di pubblico annuale legato anche alle attività di concessione degli spazi e servizi offerti dal Teatro di Pisa sul territorio.

Dopo il lungo e difficile periodo dettato dall'emergenza sanitaria innescata dalla pandemia COVID-19 che ha visto la chiusura forzata dei teatri su tutto il territorio nazionale a partire dal marzo 2020, la Fondazione Teatro di Pisa è pronta a ripartire e accogliere nuovamente il suo pubblico nel rispetto di tutte le norme di sicurezza che verranno impartite a livello normativo e continuando a garantire un elevato standard qualitativo dell'offerta culturale.

ATTIVITA' ANNO 2021

STAGIONE LIRICA

Consapevoli della grave situazione creata dalla pandemia in corso e quindi della necessità inderogabile di riportare il pubblico in Teatro, ricreando una rinascita del concetto di "vivere il Teatro e Teatro che fa vivere", la Direzione artistica di Enrico Stinchelli, entrata in carica dal mese di gennaio scorso, ha voluto sottolineare l'importanza di una scelta di titoli in cui il pubblico torni a riconoscersi. Il punto di partenza è stato Verdi, che dà nome al Teatro e per far ciò si è pensato a una formula nuova e mai tentata prima.
Il Maestro Stinchelli, che è forse uno dei maggiori esperti di voci liriche del nostro paese, ha organizzato, nel mese di febbraio, una serie di audizioni per giovani cantanti under 35. Sono arrivati artisti da tutto il mondo ed è stato possibile per il Teatro disporre di una sorta di archivio di voci a cui attingere per la produzione dei propri spettacoli.
Come primo esito di tale scelta il 30 maggio 2021 il Teatro ha riaperto la sua stagione con un grande ***Galà di Voci Liriche***, in cui si sono esibite le migliori voci selezionate durante le audizioni di febbraio. Ospite d'onore il tenore pisano Andrea Bocelli, che ha fatto da padrino alle bellissime voci prescelte, tutte under 35.
Nel mese di agosto, nel suggestivo spazio del Giardino Scotto luogo ideale per l'ambientazione, è stata programmata la *Tosca* di Puccini, in cui l'elemento portante è stata "la tecnologia nella tradizione": grande uso di luci e proiezioni, per effettuare degli affascinanti mapping delle mura e dei bastioni storici del Giardino, ricreando le ambientazioni originali di Sant'Andrea della Valle, Palazzo Farnese e Castel Sant'Angelo a Roma.
Dopo la pausa estiva, la programmazione riprenderà con la Trilogia popolare verdiana - *Traviata, Rigoletto, Trovatore* - eseguita consecutivamente nell'arco di un solo mese, con un originale lavoro d'immagini in sinergia con la drammaturgia delle singole opere. Il pubblico assisterà a uno spettacolo in cui le scene e il commento al libretto sarà un film-opera, un documentario in cui la città di Pisa sarà protagonista assoluta. Vedremo quindi Violetta Valery scendere la scalinata della Normale, Gilda sul greto dell'Arno, Sparafucile e Rigoletto nei vicoli di Via S. Martino, vedremo le mura, le torri, i chiostri, i capolavori dell'arte pisana commentare le vicende delle tre opere di Verdi, un fil rouge che collega l'Arte alla Musica, la Storia alle trame melodrammatiche. È un progetto innovativo che si avvarrà di un grande lavoro dello staff creativo, sia per le riprese esterne, sia per la diretta in streaming. A tal proposito giova sottolineare la particolarità di questo lavoro che verrà, dopo l'esecuzione pubblica, realizzato per lo streaming, quindi con un grande lavoro di montaggio. Anche per il cast della Trilogia si è pensato di coinvolgere per lo più giovani under35, scoperti durante le audizioni del mese di febbraio. Tale archivio vocale sarà utilizzato anche per i titoli successivi della programmazione del Teatro.
In autunno, un gioiello assoluto del repertorio, *La Tragédie de Carmen* di Peter Brook, tratta dall'omonimo film del 1983, una rivisitazione geniale del capolavoro di Bizet, a cura della regista Serena Sinigaglia vincitrice del Premio Hystrio per la regia nel 2015, e con un cast di altissima qualità.
Il Teatro Verdi di Pisa non poteva ignorare il centenario della nascita di Astor Piazzolla, tra i più importanti musicisti del secolo scorso. Nel mese di dicembre abbiamo programmato la *Maria de Buenos Aires,* opera-tango eseguita per la prima volta nel 1968 e dedicata alla celebre cantante Milva recentemente scomparsa. A latere di questa esecuzione verrà presentato in teatro il libro best-seller "Astor Piazzolla" a cura di Maria Susanna Azzi per la casa editrice Sillabe s.r.l.
Si conferma anche quest'anno la partecipazione del pubblico alle prove generali aperte, con il coinvolgimento delle Scuole e delle Università

STAGIONE PROSA E DANZA

L'inizio della programmazione per l'anno corrente ha risentito ovviamente dell'incertezza sull'andamento della pandemia e dell'attesa delle disposizioni in merito alla riapertura dei teatri.
Proprio la valutazione della situazione complessiva, dai colori delle Regioni, all'indice di contagio, all'andamento della campagna di vaccinazione, hanno indotto a fare una scelta, in accordo con Fondazione Toscana Spettacolo, di un titolo inaugurale che facilitasse il rispetto delle normative, anche sul palcoscenico, e non solo quelle relative all'accesso in teatro degli spettatori. Tali riflessioni ci hanno fatto orientare sullo spettacolo ***"Esodo"***, andato in scena lo scorso 15 maggio; scritto e interpretato dal poliedrico artista Simone Cristicchi, lo spettacolo porta in scena una pagina dolorosa della storia d'Italia, una complessa vicenda del nostro Novecento non sufficientemente conosciuta. Un racconto per voce, parole e immagini per narrare la vicenda degli esuli istriani che dovettero lasciare le loro terre. Tuttavia, proprio partendo da un altro testo di questo Artista, *"Happynext – Alla ricerca della felicità"* al riparo da facili entusiasmi e conclusioni affrettate questa riapertura ha segnato un primo passo per ritornare a quella normalità e a quelle frequentazioni, non solo teatrali, che tanto ci sono mancate in queste lunghi mesi e a progettare il futuro e le prossime stagioni teatrali.
Il sopraggiungere di nuove disposizioni legislative ha così determinato una nuova riformulazione dei cartelloni in cui hanno trovato spazio quei titoli e quelle compagnie prima programmate e successivamente cancellate, con l'aggiunta di nuove proposte che stimolassero interesse negli spettatori e favorissero il piacere di un loro ritorno a teatro. Ecco quindi tornare in altra data (sabato 6 e domenica 7 novembre) le due repliche (già sold out a marzo 2020 prima della cancellazione) di ***"Parenti serpenti"*** con Lello Arena; torna pure (sabato 18 e domenica 19 dicembre) ***"Così parlo Bellavista"*** dall'omonimo romanzo di Luciano De Crescenzo a cui aveva fatto seguito il celebre film. Presenza di spicco, all'interno dello straordinario gruppo di interpreti napoletani, Marisa Laurito.
Tra questi due titoli si inserisce (sabato 11 e domenica 12 dicembre) una novità: ***"La prima volta"*** uno spettacolo in cui il noto attore pisano Paolo Conticini, legge, canta e racconta un po' di sé: la famiglia, gli studi, i suoi primi lavori, poi l'incontro con Christian De Sica, il quale gli dà la possibilità di esprimersi come attore e sarà solo l'inizio di un percorso artistico in continua evoluzione, ricco di soddisfazioni nel cinema, in tv e in teatro. Naturalmente il cartellone proseguirà nel 2022 con altri quattro titoli tra recuperi e novità.
La **RASSEGNA DI DANZA 2021** prevedeva in gennaio, dopo il debutto al Teatro del Maggio musicale fiorentino, una ***"Bayadere"*** del Nuovo Balletto di Toscana che viene recuperata venerdì 10 dicembre. Mentre altri titoli saranno riprogrammati nel seguito della stagione a partire da febbraio del 2022.

ATTIVITA' FORMATIVE

La Formazione, come è facilmente immaginabile, ha dovuto inventare un nuovo modo di svolgere la propria attività, che continuasse ad avere un senso per tutti gli utenti e che rispondesse a quei criteri di standard qualitativi che da sempre sono stati riconosciuti al Teatro Verdi. Il gruppo dei formatori ha quindi elaborato proposte nuove di formazione teatrale nel campo della scrittura, della delivery orale, della recitazione. Sono state avviate ricerche nelle esperienze più pronte a fare offerte formative a distanza, come quelle provenienti dal mondo anglosassone. Questa attività di pensiero e di ricerca, di confronto e di analisi delle criticità, ha portato alla stesura di un protocolli di interventi formativi teatrali, in caso di attività online.

L'attività del settore Formazione si divide, come sempre, tra mattutina e pomeridiana/serale. Nella mattutina, in grande sintesi, il Teatro esce dai suoi confini fisici e si diffonde in città (scuole, università, altre istituzioni); in quella pomeridiana la città, con altrettanta sintesi, entra idealmente in teatro.
"Tempi sospesi e spazi di mezzo" è stato il titolo per questo anno così particolare. Tutti i testi scelti per i laboratori pomeridiani hanno a che fare, infatti, con questo tema.
Istituti scolastici: nonostante le ovvie difficoltà dovute alla vicenda pandemica, l'attività mattutina è comunque continuata. Si è riusciti, infatti, ad attivare moduli teatrali al Liceo Scientifico Buonarroti, sia grazie ad una maggiore volontà del dirigente sia perché l'istituto detiene all'esterno un piccolo anfiteatro è stato possibile lo svolgimento di **6 moduli** di "Invito al teatro".
Le classi 2°As, 2°BS, 2°ASA, 2°CS, 2°AL, 2°BSA hanno sviluppato il modulo di 12/14 ore a classe per un totale di 76 ore.
Futuro: si prevede **la partenza** di moduli mattutini negli istituti superiori. Per il prossimo anno scolastico è in definizione un progetto di collaborazione con il Liceo Buonarroti che **istituzionalizza** la proposta e prevede moduli di "Invito alla lettura" per tutte le classi prime (11) e di Invito al teatro per tutte le classi seconde (10). Per un totale di 21 moduli (**252 ore)**.
L' ITIS Leonardo Da Vinci e Liceo U.Dini hanno già dichiarato di voler ribadire le richieste se in presenza. (Le richieste erano di 5 moduli per l'Itis e di 8 per il Dini)
Università: Per l'anno **2020 – 2021** le docenze richieste al Teatro di Pisa sono state **quattro**, tutte tenute da docenti dell'Area Formazione: nella Laurea Magistrale, corso "Metodologia delle Arti Performative e Attoriali"; per la Laurea Triennale, corso "Drammatizzazione dei testi narrativi", corso "Comunicazione e promozione di eventi culturali". Il corso "Scrittura per la scena" era stato tenuto nel semestre autunnale 2020.
Futuro: sono già state richieste, da parte dell'Ateneo, nuove collaborazioni per l'anno accademico 2021-2022
Quest'anno gli organizzatori della Giornata della Solidarietà hanno chiesto a Fare Teatro una collaborazione. Sono stati ideati e attuati i seguenti percorsi:
"Noi dell'articolo 9". Il diritto alla cultura: il Teatro incontra la Scuola – modulo per istituti superiori ("Carducci") e "**E Se domani**" - modulo per scuole elementari e medie, che sono stati attivato nel mese di Aprile.
La città a teatro:
a gennaio sono stati offerti alla città cinque nuovi laboratori, tutti con una prospettiva online, almeno a medio termine. Nonostante i timori, i cinque laboratori sono stati tutti attivati e si sono aggiunti ai tre che già avevamo attivato nell'autunno del 2020.
I **cinque laboratori nuovi** sono stati: "**Costruttori di Sogni**" (per ragazzi della fascia finale delle elementari e medie, che ha seguito un percorso totalmente online con un *video* collettivo come esito finale); "**Primo livello New"** (corso di teatro per adolescenti, che alla riapertura si è unito al "**Primo Livello Old**" e ha avuto un esito finale nel saggio andato in scena il 4 e i 5 giugno al Giardino Scotto. Il tema è stato "*La Grande Ricerca*", che ha dato vita ad un adattamento teatrale da "*La Storia Infinita*" di Ende); "**La Valigia dell'Attore**" (corso per adulti e universitari, che ha avuto come tema "il Sogno di Una Notte di mezza estate" di Shakespeare e che ha avuto come esito scenico lo spettacolo dal titolo "*Ti Prego, bel mortale, canta ancora"* realizzato presso il Teatro Verdi nei giorni 24 e 25 giugno); "**Spech and Voice**" (corso per adulti sulle tecniche di delivery e oratorie, che ha avuto una fase in presenza a giugno terminata con una lezione aperta agli allievi di Fare Teatro); **Laboratorio di Scrittura Creativa, adattamento, drammaturgia** (totalmente online che è terminato a giugno con una prima fase di scrittura di testi).
A questi si aggiungono i due laboratori di recitazione che erano stati attivati nel 2020 e hanno avuto esito finale a luglio 2021 (del terzo già attivato, primo livello old, si è già fatta menzione sopra).

Il "**Secondo Livello**", corso di recitazione per studenti delle scuole superiori e del primo anno di università, ha avuto esito finale con uno spettacolo dal titolo "*Gli ultimi giorni di Giuda Iscariota"* del drammaturgo americano Stephen Guirgis, andato in scena nei giorni 10 e 11 luglio presso il Teatro Verdi; il corso "**Lanterne Verdi**" che è il corso più avanzato dell'Area Formazione, aperto a quegli allievi che hanno la necessità di confrontarsi con un tipo di offerta formativa più intensa che possa aiutare a formarsi una idea più precisa del ruolo del teatro nelle loro vite. Questo corso ha avuto un esito finale nuovo: è andato in scena nei giorni 17 e 18 luglio presso il Teatro Verdi con "*I Giganti della Montagna*" di Luigi Pirandello. Lo spettacolo, poi, è stato chiesto anche dal **Festival Teatrale di Grosseto** e per la prima volta la Formazione, di concerto con la direzione del Teatro Verdi, ha accettato di partecipare. Era già accaduto in passato che l'Area ricevesse richieste di esportazione dei saggi formativi in altri contesti. Di solito la risposta è sempre stata di un rifiuto perché il senso del saggio della formazione è quello educativo e formativo e una "esperienza di tournée", per quanto limitata, avrebbe corso il rischio di generare confusione e ambiguità sul senso complessivo dell'operazione.
In questo caso, tuttavia, abbiamo accettato con gioia la richiesta della direzione artistica del Festival di Grosseto, per due motivi: il primo era dato dalla qualità degli allievi. Qualità non soltanto intesa come abilità performativa, ma come consapevolezza dei contesti. Inoltre, molti di loro avevano già avuto esperienza performative autonome, per cui era ovvio che si trattasse di un gruppo che avrebbe potuto confrontarsi con questa esperienza. Il secondo motivo è connesso alla situazione sanitaria e al bisogno, comunque, di creare delle cornici di gioiosa normalità e di speranza per il futuro. Questi ragazzi, dopo più di un anno di formazione a distanza (Lanterne Verdi era iniziato nel 2020 con l'intento di una biennalità), avevano diritto ad un dono particolare.
Quattro di questi allievi sono stati selezionati a partecipare al Trittico Verdiano in scena a settembre presso il Teatro Verdi.

STAGIONE CONCERTISTICA "I CONCERTI DELLA NORMALE"

La Stagione 2020/2021 dei Concerti della Normale si è inaugurata con successo in presenza il 18 ottobre 2020 con due repliche del Duo **Jean-Gujen Queyras** (violoncello) e **Alexander Melnikov** (pianoforte) alle prese con un programma beethoveniano.
A partire dal secondo appuntamento con **Davide Cabassi** – in conseguenza delle restrizioni imposte dalla crisi pandemica - ci siamo spostati sul web attraverso le dirette streaming dei concerti dal Teatro, con risultati di ascolti e visualizzazioni che sono andati ben al di là di qualsiasi nostra aspettativa. Calcoliamo che se avessimo ogni volta il *tutto esaurito* in teatro i concerti sarebbero stati visti da massimo 800 persone, invece ogni appuntamento ha passato le 1500 persone, con una media di oltre 2000 e punte che vanno dalle oltre 4500 persone per lo spettacolo multimediale di **Tomaso Montanari e Nino Criscenti "L'aria della libertà"** su Piero Calamandrei alle 5000 che hanno apprezzato il recital di **Beatrice Rana** con musiche di Chopin e Bach. Abbiamo quindi allargato in modo notevole il nostro bacino di ascoltatori, e considerando che i concerti sono tuttora quasi interamente disponibili sul canale YouTube della Scuola Normale i numeri sono destinati ad aumentare ulteriormente.
L'abilità con cui la Scuola Normale Superiore e il Teatro Verdi hanno saputo adattarsi rapidamente alla situazione pandemica attraverso l'utilizzo della tecnologia ha fatto sì che una situazione potenzialmente catastrofica dal punto di vista dell'utenza si sia trasformata in occasione di ulteriore successo.
Siamo andati avanti in *streaming* anche negli appuntamenti con la musica improvvisata che si tengono nella Sala Azzurra della Normale, con il jazz di **Gianluigi Trovesi** e **Marco Remondini**.
Tutti i concerti hanno registrato un notevole interesse da parte del pubblico a partire dai recital

pianistici di **Davide Cabassi** e **Roberto Prosseda** (che ha anche realizzato la prima esecuzione di una nuova composizione pianistica che i Concerti della Normale hanno dato a **Virginia Guastella**, tra le maggiori compositrici italiane dell'ultima generazione). Il concerto di Prosseda è stato scelto anche per essere trasmesso sulla piattaforma internazionale **StingRay Tv** e diffuso in 31 paesi del mondo.
Ottimo riscontro anche per il recital di **Beatrice Rana**, pianista ormai tra le più celebri del panorama mondiale. E importante la risposta anche per gli altri appuntamenti in calendario: il **Sestetto d'archi del Teatro alla Scala**, il concerto del duo pianistico di **Emanuele Arciuli** e **Andrea Rebaudengo** che abbiamo recuperato dopo che il Covid ci aveva costretti a rimandarlo, la serata speciale per ricordare Piero Calamandrei, le sonorità barocche di ensemble come **Atalanta Fugiens** e **Concerto De' Cavalieri**, il recital di **Simonide Braconi** (Prima viola della Scala) e **Andrea Dindo**, che ha portato per la prima volta sul palco del Teatro Verdi musiche per viola d'amore e pianoforte, la prima parte dell'integrale delle *Sonate e Partite* di Johann Sebastian Bach eseguite da **Mario Brunello** sul violoncello piccolo. E proprio la seconda parte di questo ciclo bachiano che fa parte dei tre concerti che chiuderanno l'anni 2021, subito dopo l'inaugurazione (anch'essa nel segno di Bach, Scarlatti e Couperin) della grande pianista inglese **Angela Hewitt** e al debutto pisano di un ensemble genovese di giovanissimi musicisti, l'**Eutopia Ensemble**, che si è affermato nel repertorio contemporaneo più agguerrito diventando un punto di riferimento per compositori italiani e stranieri. Anche nella prossima stagione avremo dei recuperi di concerti spostati a causa della pandemia, ma anche diverse novità che come sempre alterneranno nomi ormai in carriera da tempo con esecutori dell'ultima generazione, in grado di appassionare il pubblico in egual misura per cercare di favorire il ritorno in Teatro, un'operazione difficile e delicata che però i musicisti della stagione sapranno realizzare con l'entusiasmo necessario.

BIENNIO 2022-2023

Per il **biennio 2022-2023** il Teatro di Pisa provvederà ad articolare la propria programmazione artistica secondo gli indirizzi generali e delle strategie operative che saranno adottate alla luce dell'atteso Decreto Ministeriale che andrà a disciplinare nuovi criteri e modalità di concessione dei contributi per le attività musicali per il triennio 2022/2024, e tenendo altresì conto delle nuove disposizioni statutarie che prevedono, tra le altre, l'introduzione della figura del Direttore Generale.
Le attività teatrali e culturali di pubblico interesse che il Teatro di Pisa provvederà a programmare nel rispetto dei piani economici (nei quali si terrà conto delle risorse derivanti dal Fondatore e dai Sostenitori, dei contributi ministeriali e regionali nonché delle risorse e proventi direttamente collegati alle attività), riguarderanno i seguenti ambiti:
Prosa. Per quanto riguarda la prosa, il Teatro ha ormai da molti anni una convenzione con Fondazione Toscana Spettacolo, per cui si tratterà di concordare cinque o sei titoli tra quelli che saranno effettivamente prodotti perché non tutte le compagnie hanno ripreso a lavorare.
Danza. Anche per quanto riguarda la danza il Teatro si avvale delle proposte di Fondazione Toscana Spettacolo e vale pertanto quanto sopra detto.
Lirica. Per quanto riguarda la lirica abbiamo tre opere già definite perché frutto di coproduzioni con altri teatri e precisamente: Nozze di Figaro coprodotta con Lucca e Livorno, Napoli milionaria, coprodotta con Lucca e Livorno, Wherter coprodotta con ASLICO. A questi titoli si devono aggiungere le nostre produzioni esclusive da realizzare anche per la stagione del Giardino Scotto. E' inoltre previsto la produzione di uno dei capolavori dell'opera barocca il Giulio Cesare in Egitto di Handel.
Concertistica. I concerti saranno pianificati in accordo con la Scuola Normale, secondo quanto stabilito dalla Convenzione in essere

Formazione. Per quanto riguarda la formazione è in fase di definizione la proposta laboratoriale: i corsi che saranno presentati fanno parte di una offerta formativa che la città chiede al Teatro Verdi. Allo studio ci sono, inoltre, le "**lezioni-spettacolo**" che si spera di poter presentare presso il Teatro Verdi. Queste lezioni spettacolo, come da tradizione dell'Area Formazione, sono strutturate per essere presentate sia ad un pubblico delle scuole, sia ad un pubblico generico serale. Di solito, vengono accompagnate da percorsi didattici realizzati dagli operatori della Formazione, dentro gli istituti scolastici. La programmazione di queste lezioni spettacolo è condizionata dalla disponibilità di spazi all'interno del Teatro e dalla situazione scolastica. Al momento sono allo studio due lezioni-spettacolo su Dante e su Luigi Pirandello.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL TEATRO DI PISA